Le statuette bronzee etrusche del R. Museo di Antichità di Parma

(*Tavv. XXXI-XXXIX*)

Delle svariate collezioni del R. Museo di Antichità di Parma, costituite el secolo scorso, fa parte, e non di piccola importanza, una collezione di poco iù di una quarantina di statuette etrusche di bronzo. Di nessuna di esse pur- oppo si conosce la provenienza di scavo, e quindi manca uno dei dati più nportanti per la sicura datazione cronologica, sebbene a tale mancanza supplisca gran parte l'osservazione stilistica e tipologica. Come si apprende da indi- zioni che si hanno per qualcuna di esse nei Registri dei Doni e degli Acquisti el Museo, e in cartellini applicati alle statuette stesse, è da presumere che la ollezione si sia costituita nel decennio tra il 1840 e il 1850, con qualche piccolo mento posteriore. A tale decennio datano appunto le indicazioni accennate, entre man no riferimenti all'entrata in Museo di oggetti del genere nella *uida del Museo*, compilata nel 1824 dall'allora direttore Pietro De Lama, e nei ue fascicoli, del 1866 e 1868, *Origine e progressi del R. Museo di Antichità di arma*, e *Appendice I al Catalogo Generale del R. Museo* ecc. (il *Catalogo* enerale non fu mai compilato) di Luigi Pigorini, allora (1866-1875) direttore el R. Museo. Tali indicazioni del periodo 1840-1850 si riferiscono a doni o quisti, mai a località di scavo, il che fa pensare con sicurezza a oggetti pro- enienti dalla dispersione operata dal commercio antiquario prima che l'unità el Regno desse forma e coordinazione anche al servizio archeologico e artistico.

Supplisce ad ogni modo, come ho detto, alla mancanza di dati di scavo, esame diretto delle statuette stesse. Qui di seguito ne porgo perciò un primo ame, riservandomi di dare in futuro, almeno delle migliori di esse, una trat- zione più completa e accurata. Ho voluto però, nonostante la provvisorietà ella presentazione, dare già qualche punto di riferimento per i confronti relativi molte di esse. E faccio subito notare che l'esame completo di alcune nel- assieme tipologico (ad es.: le figurette femminili di tipo arcaico colla mela- ana, su cui cfr. De Agostino in *St. Etr.*, X, pp. 87 sgg.; le figure di Ercole, su ui cfr. Libertini in *St. Etr.*, X, pp. 380 sgg. e Galli in *St. Etr.*, XV, pp. 27 sgg.) ostituirà un certo contributo all'esaurimento o completamento dei problemi in erito. Contributo che viene da me solo rimandato dopo che sul desiderio di re la trattazione completa ha prevalso in me il desiderio di non rimandare ù oltre la presentazione, se pure provvisoria, di nuovi elementi per gli studi ilistici e tipologici sull'arte etrusca. Essi in gran parte si riferiscono, come pare da un esame anche superficiale, alla evidente derivazione dei tipi e anche molte trattazioni stilistiche, dalla grande arte greca (alcuni pochi hanno radici

solo italiche), e qualcuno oso affermare che non demerita dell'arte che ha imitato, come ad es. la singolare figuretta di Discobolo n. 33. Sono sicuro quindi che presentando queste statuette avrò almeno fatto cosa giovevole agli studi etruscologici.

1 - Statuetta bronzea femminile di provenienza ignota (tav. XXXI, 1). Patinata e in buono stato. Alt. 0,815; largh. mass. 0,055.

La posizione è molto eretta, ieratica. Le braccia dovevano protendersi in avanti in segno di offerta, ma sono tronche al di sopra del gomito. I due piedi (calzari leggermente a punta) sono molto vicini. È vestita di lungo chitone rigido senza rilievi, fino ai piedi; al disopra della testa un cappuccio che scende davanti con due lembi paralleli, e dietro, in una ricaduta unica, una specie di stola scendente quasi a livello dell'estremo inferiore del chitone. Il viso è delineato poco e rozzamente.

Prima metà del sec. VI.

Si confronti per il tipo con una figura di Dea Madre del Museo Archeologico di Firenze (Giglioli, *Arte etrusca*, tav. LXXXV, n. 5. Prima metà del sec. VI a. C.).

Per la posizione statica della statuetta si confronti invece la statuetta della Grotta di Iside di Vulci (Ducati, *A. E.*, I, pp. 187 sgg. e tav. 63, figg. 197-199; Giglioli, *Arte Etrusca*, tav. LXX, 6. Prima metà del sec. VI a. C.).

2 - Statuetta bronzea di offerente femminile (tav. XXXII, 1-2). Acquisto Morguier 1848 (cartellino). Patinata scura. Stato di conservazione buono. Alt. 0,1075; largh. mass. 0,0425. (R. Museo, Registro Acquisti 1843-1848, p. 364).

Figura eretta, coi piedi quasi uniti; calzari leggermente a punta. Le braccia sono incollate al corpo fino al gomito, ove si piegano e si protendono avanti, con la mano sinistra a palmo aperto e la mano destra che impugna tra pollice, indice e medio, un frutto, mentre l'anulare e il mignolo si piegano in basso in maniera impossibile nella realtà. Una cappa senza rilievi, se non di massa, avvolge tutto il corpo. La testa è grossa, sproporzionata, ed il viso ha un sorriso statico. La massa dei capelli si presenta come una calotta liscia, da cui spuntano, a leggero rilievo, dei riccioletti, mentre sette riccioli, quasi schematizzati, appaiono, dietro, sul collo, quasi fossero elementi di collana. Leggerissime, quasi invisibili incisioni solcano la calotta della massa dei capelli, quasi a indicarne le onde scendenti.

L'assieme della posizione, dei gesti, del trattamento del corpo, delle vesti e della capigliatura, porta la datazione circa alla metà del sec. VI.

La nostra figuretta richiama nello schema, pur essendone molto più evoluta, una figuretta bronzea vetuloniese di candelabro della meta del sec. VII (Ducati, *A. E.*, p. 128 e tav. 35, fig. 120; Giglioli, *Arte etrusca*, tav. VI, 4.

3 - Statuetta bronzea di efebo (tav. XXXII, 3, 4) di provenienza ignota. Patinata scura. Stato mediocre. Alt. 0,081; largh. mass. 0,018.

Le gambe e braccia sono incollate al corpo. L'osservazione del nudo è quasi nulla. Il viso e i capelli sono confusi; una zazzera a massa scende fino in mezzo alle spalle.

Richiama le figure di kouroi arcaici, sia per la posizione, sia per la capigliatura.

Metà del sec. VI circa.

4 - Statuetta maschile nuda, filiforme, in bronzo, simile alla precedente. Provenienza ignota. Patinata scura. Stato di conservazione mediocre. Alt. 0,077; largh. mass. 0,0195.

Le gambe sono incollate l'una all'altra. Le braccia sono appena staccate dal tronco, e saldate ai fianchi. Il volto è consunto. Tutto è uniforme.

Metà del sec. VI circa.

5 - Statuetta bronzea di divinità (?) maschile (tav. XXXII, 5) di provenienza ignota. Patinata. Stato mediocre. Alt. 0,066; largh. mass. 0,033.

Presenta le gambe divise solo da una incisione, e il braccio sinistro al fianco. Il braccio destro è proteso lateralmente (oggetto nella mano?). Viso allungato e stretto, con lungo naso verticale. L'ansa sotto il braccio sinistro è solo accennata da un incavo doppio (davanti e dietro).

Prima metà del sec. IV.

Cfr. le figure filiformi da Vetulonia (*Not. Scavi*, 1895, p. 300, fig. 13).

6 - Statuetta bronzea di efebo (tav. XXXII, 6-7) di provenienza ignota. Patinata. Stato mediocre. È conservata una piccola parte della basetta antica. Alt. 0,1255; largh. mass. 0,032.

La gamba destra è avanzata. Le braccia sono lungo il corpo e aderenti, colle mani, ai fianchi. L'osservazione del nudo è rudimentale. Ha grande testa sproporzionata al corpo. La capigliatura, a zazzera, scende sul collo davanti e dietro (posteriormente, qualche rilievo orizzontale). Il volto è informe, grossolano, con accenno al sorriso stereotipato.

Richiama rozzamente i Kouroi arcaici.

Metà del sec. VI circa.

7 - Statuetta bronzea di fanciullo (tav. XXXI, 2) di provenienza ignota. Plinto quadrato moderno. Patinata scura. Stato discreto. Alt. 0,1395; largh. mass. 0,054.

La posizione è eretta, le gambe sono grosse, deformi, con gli stinchi molto marcati. I fianchi sono grossi. Le lunghe braccia, pure grosse e deformi, stanno lungo i fianchi, saldate alle cosce. Piccole raggere sono incise attorno alle mammelline. La testa è senza movimento, il volto è istupidito, i capelli a onde verticali a rilievo, sono tirati indietro sulla fronte. Le dita delle mani sono separate da incisioni.

Metà del sec. VI circa.

Per la posizione delle braccia cfr. un tipo di Apollo del Museo Kestner di Hannover (Giglioli, in *St. Etr.*, IV, p. 360, tav. XXVIII, 1. Inizio sec. VI).

8 - Statuetta bronzea di efebo (tav. XXXII, 8) di provenienza ignota. Patinata scura e in parte corrosa. Stato mediocre. Alt. 0,081; largh. mass. 0,022.

Le gambe sono attaccate ai piedi (uniti) e ai polpacci, le braccia sono

incollate alle cosce. È scarsa l'osservazione anatomica. Il volto è assai confuso. Le orecchie sono sporgenti.

Richiama le figure di kouroi arcaici più evoluti.

Seconda metà del sec. VI circa.

Cfr. per la posizione delle braccia un tipo di Apollo del Museo Kestner di Hannover (come al n. preced.), e per la posa e lo stile il bronzetto maschile dell'Impruneta al Museo di Firenze (*Not. Scavi*, 1918, pp. 212-214, figg. 1-2) del sec. VI, e quello da Corinaldo di Ancona (*Not. Scavi*, 1924, pp. 34-44, tav. I, figg. 1-2) della fine del sec. VI. Cfr. pure il bronzetto arcaico da Fiesole nel Museo Archeologico di Firenze (Magi, in *St. Etr.*, VIII, tav. XLV e pp. 414-418).

9 - Statuetta bronzea di efebo sorridente (tav. XXXII, 9) di provenienza ignota. Patinata e corrosa in parte. Stato discreto. Alt. 0,092; largh. mass. 0,0315.

Le gambe sono incollate tra di loro. Il torso ha poca osservazione anatomica. Le braccia si staccano e si protendono. Un pomo è tra le dita di ciascuna mano. Il volto ridente, un po' storto di lineamenti. I capelli sono resi a calotta, sporgente sulla fronte. Un leggero accenno alla zazzera si nota ai lati del collo.

Nell'assieme richiama i kouroi arcaici già un po' evoluti.

Seconda metà del sec. VI.

Cfr. come per il n. preced. i bronzetti dell'Impruneta e di Corinaldo.

10 - Statuetta bronzea di devoto (tav. XXXIII, 1-2) di provenienza ignota. Patinata chiara. Stato di conservazione buono. Alt. 0,065; largh. mass. 0,0245.

Posizione eretta, ma con il piede sinistro leggermente avanzato. Il braccio destro è piegato interamente al gomito, in maniera quasi irreale, di sforzo, e portato alla spalla; il braccio sinistro regge un lembo ricadente della veste. Ai piedi porta dei calzari con punta acuta arrovesciata all'insù. Ha veste ricchissima, in due elementi sovrapposti, una specie di chitone sottostante, che appare sul petto e sulle braccia a piegoline leggere, e un himation aperto sui fianchi, ove sono ricche pieghe sovrapposte; ricche pieghe pure nella parte posteriore; due lembi passano sulle spalle e ricadono davanti sul petto, con alternanza di piegoline leggere e pieghe più forti.

Le dita della mano destra sono rese molto bene. Il viso è appuntito, con sorriso stereotipato; sopracciglia con piccolissime incisioni. Porta un elmo sferico, leggermente crestato, ricoperto di leggere incisioni a spina di pesce, ai due lati della crestina, e con orlo rilevato, a leggeri rilievi sul davanti. Spuntano, a rilievo, i capelli sulla fronte e verso le guance.

Seconda metà del sec. VI.

Per il tipo ricorda il Devoto da Isola di Fano del R. Museo Archeologico di Firenze (Giglioli, *Arte etrusca*, tav. LXXXV, n. 4; prima metà del sec. VI).

11 - Statuetta bronzea di fanciullina (tav. XXXIII, 3-4) di provenienza ignota. Patinata scura. Stato di conservazione buono. Alt. 0,066; largh. mass. 0,029.

Ha il piede destro leggermente avanzato. Il braccio destro è piegato al gomito e sollevato (mano caduta). È vestita di un chitone (che appare sul petto,

sui piedi e sul dorso) a pieghe rese, anche dietro, a incisioni separate da rilievi, con corta manica sull'omero, e di un himation sovrapposto, drappeggiato sulla spalla sinistra, con pieghe a rilievo tondeggiante e largo. Volto con sorriso stereotipato. Capelli a zazzera scendente lateralmente intorno al capo, resi a leggere incisioni.

Seconda metà del sec. VI circa.

12 - Statuetta bronzea femminile con cappello a punta (tav. XXXIII, 7) di provenienza ignota. Patinata scura. Stato mediocre. Alt. 0.1025; largh. mass. 0,045.

Manca la punta del piede sinistro. Ha posizione eretta e corpo piatto. Con la mano sinistra regge un lembo della veste, resa con semplici tratti curvilinei incisi, che indicano le pieghe e l'apertura, sul petto, sotto il collo. Il braccio destro è piegato in curva al gomito e portato verso il petto; la mano è maldestramente resa con una specie di apertura biforcuta. Maldestrezza vi è anche nella resa del braccio sinistro. I seni sono sporgenti. Il volto è consunto e indistinto. Porta un cappello a punta.

Seconda metà del sec. VI.

Cfr. per la posa la statuetta femminile (più rozza di stile) dell'Impruneta, al R. Museo Archeologico di Firenze, di cui in *Not. Scavi*, 1918, pp. 213-215, figg. 3-4 (sec. VI).

Cfr. il tipo della Proserpina etrusca, di cui De Agostino, in *St. Etr.*, vol. X, pp. 87-95 e tav. XXX, 1.

13 - Statuetta bronzea femminile con tutulus (tav. XXXIII, 6) di provenienza ignota. Patinata scura. Stato discreto. Alt. 0.115; largh. mass. 0.045. Acquisto Morguier, 1848 (R. Museo. Registro Acquisti 1834-1848, p. 364).

La mano destra è rotta. È in posizione eretta. Il braccio destro è avanzato (mano mancante); il braccio sinistro è confuso con il corpo, piatto. Ha veste con le pieghe rese a incisioni curvilinee, anche di dietro. Piccole incisioni a zig-zag per le pieghe a lato della gamba sinistra, ove sono più orizzontali. Davanti, sul petto, vi sono piccole incisioni decorative. Una serie di incisioni sotto il collo sembra indicare gli elementi pendenti di una collana. Il viso è poco espressivo con sorriso forzato. Porta un cappello a tutulus. Le onde dei capelli sono a incisioni, separate da rilievi, sulla fronte.

Seconda metà del sec. VI.

Cfr. come al numero precedente.

14 - Statuetta bronzea femminile offerente con cappello a punta (tav. XXXIII, 5) di provenienza ignota. Patinata scura. Stato discreto. Alt. 0,084; largh. mass. 0,0435.

Figura eretta, con corpo piatto. La mano sinistra regge un lembo della veste, resa con le pieghe a leggere incisioni curvilinee e serie di cerchietti, lineette sinuose e trattini; questo sia davanti che dietro. Il braccio destro sporge in avanti, con un oggetto irriconoscibile nella mano. I seni sono sporgenti, il viso è confuso, indistinto. Le piegoline del chitone sono rese a incisione sulle parti posteriori delle braccia tra spalla e gomito. Porta un cappello a punta

sulla testa. Le onde di capelli sulla fronte sono rese a leggere incisioni. Una collana a elementi circolari, resa a incisione, gira attorno al collo.

Seconda metà del sec. VI.

Cfr. come al n. 12.

Cfr. inoltre la divinità femminile del Louvre (Giglioli, *Arte etrusca*, tav. CCXVI, n. 4) e la Turan da Perugia (Giglioli, *o. c.*, tav. CXXII, 2-3).

15 - Statuetta bronzea di fanciullo (tav. XXXIV, 1) di provenienza ignota. La statuetta è patinata e molto corrosa (disseminata di piccoli forellini). Stato di conservazione cattivo. Alt. 0,088, largh. mass. 0,045.

Le gambe, tozze, sono divaricate, quasi in movimento di danza caricaturale. Il braccio sinistro è piegato al gomito e portato in avanti e in alto; il braccio destro è rotto al gomito, ed era portato forse avanti in basso o orizzontalmente. Il tronco e il viso sono tozzi e confusi. Porta una specie di elmo crestato sulla testa. Il corpo è portato indietro, quasi un arrovesciamento, il che accentua l'impressione di danza.

Seconda metà del sec. VI.

Posa simile (per quanto a ritmo inverso delle braccia) e stile simile si notano in una statuetta di bronzo dalle stazioni dell'alto Vicentino, pubblicata in De Bon Alessio. *Romanità del territorio vicentino*, Vicenza, 1939, p. 51, fig. 101. Altra statuetta simile a p. 63, fig. 123.

Per lo stile cfr. pure una statuettina bronzea etrusca da Volterra in *Not. Scavi*, 1928, pp. 43-44, fig. 10; sec. VI.

16 - Statuetta bronzea di Ercole (tav. XXXIV, 2) di provenienza ignota. Patinata nera, lustra. Alt. 0,071; largh. mass. 0,055.

Le braccia sono allargate orizzontalmente. Il braccio destro, piegato al gomito, doveva reggere la mazza, ma l'avambraccio è caduto. Un resto volante della leontis si nota sull'avambraccio sinistro, senza attacco alle spalle e alla testa, ove non si nota che arrivi. Le gambe sono molto aperte, in posizione di decisa avanzata. Il nudo è sommario, sia davanti che dietro. Ha un corno diritto sulla testa. Incisioni radiali si notano sulla nuca e sulla fronte, a indicare i capelli.

Prima metà del sec. V.

17 - Statuetta bronzea di Ercole (tav. XXXIV, 3) di provenienza ignota. Patinata. Stato discreto. Alt. 0,099; largh. mass. 0,05.

Il piede sinistro è leggermente avanzato. Il braccio destro è piegato al gomito e solleva la mazza portata indietro, lunga, stretta e nodosa (i nodi resi a incisioni). Il braccio sinistro regge il lembo terminale della leontis, che avvolge il capo e le guance, a turbante, e scende sul collo, dietro la schiena e sull'avambraccio sinistro. Larghe e fitte incisioni (orizzontali sugli orli, verticali sul resto) decorano la leontis. Il nudo è sommario, sia davanti che dietro. Il volto è assai indistinto e con particolari molto rozzi (piccole incisioni per le sopracciglia). La mano sinistra è forata per esservi infilato un serpe, staccatosi (cfr. i due bronzetti che seguono).

Prima metà del sec. V.

Cfr. la statuetta bronzea etrusca del Museo Comunale di Catania, in *St. Etr.*, X, p. 380 e tav. XXXIX, 1.

18 - Statuetta bronzea di Ercole, di provenienza ignota. Patinata e corrosa. Alt. 0,099; largh. mass. 0,054.

In tutto simile alla statuetta precedente. Però il lembo della leontis ricadente dall'avambraccio ha, posteriormente, una ricca decorazione incisa a spina di pesce, che la fa sembrare una foglia di vite. La mazza è poi più grossa, e decorata di incisioni incronciantisi. La parte superiore di un serpe è infilata nella mano sinistra forata.

19 - Statuetta bronzea di Ercole, di provenienza ignota. Patinata e corrosa. Alt. 0,099; largh. mass. 0,05.

In tutto simile alle precedenti due statuette. Manca però la mano destra, mozzata, e la mazza. Vi è invece, infilato nella mano sinistra, forata, il serpe, intero. La leontis ha posteriormente una decorazione molto sobria, con una linea verticale incisa e scendente, che la divide a metà.

20 - Statuetta bronzea di guerriero filiforme (tav. XXXIV, 6) di provenienza ignota. Patinata. Stato discreto. La gamba destra, da sopra al ginocchio in giù, di restauro (in gesso). Alt. 0,09; largh. mass. 0,046.

Le gambe sono aperte e arcuate, il tronco è esile; il braccio sinistro è mancante poco dopo la spalla; il braccio destro è portato lateralmente in basso, con resto di spada filiforme nella mano (la spada è infilata nella mano); collo tozzo, largo quanto il tronco; testa rozza, informe. Una specie di cresta sulla testa indica forse la stilizzazione della cresta di un elmo.

Prima metà del sec. V.

21 - Statuetta bronzea di guerriero con elmo, filiforme (tav. XXXV, 1-2). Acquisto Mauroner 1842 (R. Museo, Registro Acquisti 1834-1848, p. 276). Patinata. Stato discreto. Alt. 0,1485; largh. mass. 0,061.

Inesperta presentazione di un corpo torto, superiormente visto di fronte, inferiormente (dalla vita in giù) visto di profilo. La gamba sinistra è fortemente avanzata. Osservazione tozza della muscolatura nelle gambe. Il braccio destro è sollevato piegato al gomito (manca la mano; reggeva un'asta?). Il braccio sinistro, piegato al gomito, è volto in basso (mano mancante; reggeva uno scudo? vedi resto di attacco sull'omero). Il volto è informe, con lungo naso verticale. Porta un grande elmo con due crestine laterali e un gran cimiero che arriva fin tra le spalle.

Prima metà del sec. V.

22 - Testina bronzea di demone (tav. XXXIV, 4-5, 7-8) da Velleia (Piacenza). Patinata scura. Buono stato. Presenta un foro sotto il mento, forse per inserzione. Alt. 0,06; largh. mass. 0,04; profond. mass. 0,036.

Ha rilievo fortissimo dei lineamenti e della muscolatura; naso storto e molto prominente; bocca ghignante; pomello sullo zigomo sinistro, a bottoncino in rilievo; altro bottoncino a rilievo, a destra, e crestina sulla testa; un foro

sul culmine della testa. Retro piatto (mm. 24×44) con riempimento in stucco indurito, su cui incisa iscrizione *micaha* (?) in caratteri di tipo etrusco.

Prima metà del sec. V?

23 - Statuetta bronzea di fanciullino (tav. XXXVI. 1) di provenienza ignota. Patinata scura. Stato di conservazione mediocre. Alt. 0,063; largh. mass. 0,0255.

Le gambe sono leggermente arcuate, il corpo esile. Le braccia sono portate avanti, arcuate. Presenta un foro nella mano destra per sostenere non si sa cosa. C'era un foro anche nella mano sinistra, caduta? I lineamenti del viso sono consunti e intontiti, così da dare al volto un aspetto curioso, da luna piena.

Prima metà del sec. V.

24 - Statuetta bronzea forse di pugilatore (tav. XXXVI, 2) di provenienza ignota. Patinata scura. Stato di conservazione discreto. Alt. 0,1165; largh. mass. 0,06.

Avanza col piede sinistro piegando la gamba al ginocchio. Il braccio destro è sollevato a pugno chiuso, piegato al gomito. Nel pugno chiuso era forse infilata un'asta o un'altra arma. Il braccio sinistro è portato in basso, mancante poco dopo l'omero. Il sistema muscolare è reso a massa specialmente nelle gambe. Il tronco è esile. Il viso è allungato e con espressione rozza. I capelli sono resi a leggeri rilievi a raggera sulla nuca.

Prima metà del sec. V.

25 - Statuetta bronzea di giovane uomo (tav. XXXVI, 3) dalla corta veste. Patinata scura. Stato discreto. Provenienza ignota. Alt. 0,0685; largh. mass. 0,0355.

La gamba destra è leggermente sollevata e spostata di lato. Ha corta veste (specie di mutanda) attorno alla vita. Le braccia sono aperte colle palme rivolte in fuori, le dita sono rese con incisioni. Il viso ha lineamenti rozzi, incisi. I capelli sono a calotta con piccole incisioni parallele e susseguentisi. Sono resi in parte i muscoli nel dorso.

Seconda metà del sec. V.

Cfr. il Devoto (molto più evoluto di stile) con veste simile da Monte Falterona al Museo Britannico (Giglioli, *Arte etrusca*, tav. CCLXI, 1; sec. IV).

26 - Statuetta bronzea maschile di offerente (tav. XXXVI, 4). Acquisto Mauroner 1842 (cartellino). Patinata e in parte corrosa. Stato discreto. Provenienza ignota. Alt. 0.073; largh. mass. 0,058.

Presenta un movimento di ponderazione verso destra del fianco. La gamba sinistra è leggermente avanzata mentre è in riposo la gamba destra. Il braccio destro è avanzato per offrire un oggetto che pare un fascio di messi o altro vegetale. Il braccio sinistro è portato in basso e doveva tenere nella mano un oggetto ora scomparso. Sono resi i muscoli pettorali e in parte i dorsali. Un lembo di panneggiamento risale dall'avambraccio sinistro sulla spalla sinistra. da cui ricade sul petto.

Il volto è consunto, ed è incorniciato da una corona (o da un tortiglione di capelli?), che, sulla nuca, lascia ricadere quattro pendenti radiali.

Per il ritmo e lo stile richiama vagamente modelli policletei.

Seconda metà del sec. V.

27 - Statuetta bronzea maschile di offerente (tav. XXXVI, 5) di provenienza ignota. Dono De Luchi 1869 . (Albo dei Doni del R. Museo, p. 24; n. 44; 9 luglio 1869, dono del cav. Luigi De Luchi di Genova). Patinata e in parte corrosa. Stato discreto. Alt. 0,0745; largh. mass. 0,059.

Ha ponderazione verso destra con la gamba sinistra leggermente arretrata e il peso sulla gamba destra. Il braccio destro è avanzato, con patera nella mano; il braccio sinistro è sollevato, forse per reggere un'asta (foro nella mano per infilarla). Un lembo di panneggio sulla spalla sinistra è senza legame, isolato. Il volto è confuso, indistinto. Porta una berretta a rilievi radiali dal centro della nuca.

Per il ritmo richiama vagamente modelli policletei.

Seconda metà del sec. V.

28 - Statuetta bronzea di Ercole (tav. XXXVI, 6) di provenienza ignota. Patinata verde-rossastra. Stato discreto. Alt. 0.144; largh. mass. 0,085. Manca del piede sinistro e del serpe (?) nella mano sinistra.

Ha posizione vivace di movimento di fianco, con le gambe divaricate. In rapporto al movimento, però vi è scarsissima osservazione anatomica. Il braccio destro è sollevato in alto e piegato al gomito per reggere la clava, poggiata (nel bronzo) dietro la nuca, e con incisioni oblique per le nodosità. Il braccio sinistro regge il lembo estremo della leontis, che incappuccia la testa (annodato sulla fronte) e scende di traverso dietro la spalla sinistra fino al braccio sinistro. Il volto è assai confuso e sommario. Sono resi i muscoli pettorali, e, in parte, gli addominali e i bicipiti delle gambe. Due lembi della leontis si vedono annodati sul petto.

Seconda metà del sec. V.

29 - Statuetta bronzea di Ercole (tav. XXXVI, 7). Acquisto Morguier dell'8 marzo 1841 (R. Museo, Registro Acquisti 1834-1848, p. 258). Provenienza ignota. Patinato. Stato discreto. Il cerchietto di base è moderno. Alt. 0.153; largh. mass. 0,089.

Il piede sinistro è avanzato, le gambe sono divaricate. Il braccio destro è sollevato e piegato al gomito; con la mano impugna la clava assai corta e la solleva in alto. Il braccio sinistro è avanzato, e regge sull'avambraccio la leontis, senza particolari, tranne un solco, inferiormente, dietro. Sono visibili, sotto la gola, due lembi leggermente rilevati della leontis, che passa sulla testa, dietro la spalla e il braccio sinistro, per ricadere dall'avambraccio. Sono rese le rotule al ginocchio. Il nudo è molto sommario; sono resi i muscoli pettorali. Il volto è confuso e rozzo; sono resi evidenti i bulbi oculari. La parte posteriore non ha particolare rilievo.

Seconda metà del sec. V.

30 - Statuetta bronzea di Ercole o di guerriero (tav. XXXVIII, 1-2) di provenienza ignota. Patinata scura. Buono stato. Alt. 0.1085; largh. mass. 0.069.

Figura atletica di giovane dalla massa muscolare molto sviluppata (par-

ticolarmente i polpacci). Ha movimento di ponderazione verso destra. Il braccio destro è sollevato lateralmente e doveva forse portare impugnata e sollevata una mazza o un gladio di cui si vede l'attacco, nella parte superiore del pugno, mentre la parte inferiore del pugno è lisciata (consunta?). Il braccio sinistro è invece abbassato lateralmente e porta, sull'avambraccio, un lembo isolato di corta veste. Buona osservazione muscolare di massa, sia davanti che nel dorso. Il viso è poco distinto, i capelli a massa, con leggeri rilievi, scendente a onde quasi verticali, sulla nuca, e con largo rotolo di corona sulla fronte.

Seconda metà del sec. V.

Cfr. per lo stile la figura (molto più nobile) dell'Apollino di Pompei in *Not. Scavi*, 1929, pp. 415 sgg., fig. 34 e tav. XXVI (sec. V).

31 - Statuetta bronzea di Ercole (tav. XXXVIII, 4) di provenienza ignota. Acquisto Morguier 1841 (R. Museo, Registro Acquisti 1834-1848, p. 258). Basettina di piombo moderna. Patinata e corrosa in parte. Stato di conservazione discreto. Alt. 0,139; largh. mass. 0,049.

Il piede sinistro è portato lateralmente, leggermente avanzato e sollevato. Il corpo riposa sul piede destro, con leggera ponderazione a destra. Il braccio destro pende in basso (rotta la mano). Il braccio sinistro regge, sull'avambraccio e sulla spalla, la mazza arcuata, colle nodosità rese a leggere incisioni incrociantisi. Resa discretamente la muscolatura nelle gambe e nel tronco. La leontis scende dalle spalle (è annodata al collo e sul petto) dietro e lungo il braccio sinistro, per incollarsi con l'estremo alla gamba sinistra, dietro e sopra il ginocchio. Il viso è molto confuso. La capigliatura è resa a calotta (qualche leggerissimo rilievo di onde).

Seconda metà del sec. V a. C.

Cfr. per lo stile la figura di Apollino di Pompei di cui al n. preced.

32 - Statuetta bronzea di Ercole giovane (tav. XXXVII, 1-2) di provenienza ignota. Patinata scura. Buono stato. Basetta antica a toro e gola (alt. 0,0345; diam. 0,071). Alt. senza basetta 0,214; largh. mass. 0,103.

La statuetta ha la figura stante sulla gamba destra. La gamba sinistra è arretrata e poggia solo colla punta del piede. Il ritmo di ponderazione è verso destra. Il braccio destro è portato lateralmente e impugna la lunga mazza nodosa. Il braccio sinistro è portato avanti e porta nel palmo della mano i due pomi delle Esperidi. Vi è discreta osservazione del nudo nelle gambe (muscoli estensori, muscoli delle cosce), nel petto (pettorali e addominali) e nel dorso, che ha però due piccole rotture nella schiena e nella natica sinistra. La leontis colla parte anteriore forma un cappuccio sulla testa, con due piccole corna sulla nuca, scende sulle spalle e sul collo (collettone), si annoda con due zampe sotto il collo; colla parte posteriore passa dietro la schiena di traverso e il lembo è sorretto dall'avambraccio sinistro e ricade fino al polpaccio, a cui è attaccato. Zampe e piedi sono resi abbastanza naturali. Il volto ha un sorriso stereotipato. Grossi riccioli sono visibili sulla fronte.

La figura ha evidenti ricordi, nel ritmo e nello stile, di prototipi greci del IV sec., specialmente lisippei.

Seconda metà del sec. IV.

33 - Statuetta bronzea di discobolo (tav. XXXVIII, 3, 5) di provenienza ignota. Acquisto Morguier 1845 (R. Museo, Registro Acquisti 1834-1848, p. 306). Patinata. Buono stato di conservazione. Alt. 0,087; largh. mass. 0,04. È su basetta bronzea antica infilata dentro la basetta lignea. Dimensioni della basetta antica: diam. m. 0,0305; spessore mm. 3,5. Piccolo restauro in piombo alle due caviglie.

Il discobolo si prepara ad avvitarsi per il lancio. Il piede sinistro è avanzato leggermente e leggermente sollevato, e il piede destro sta indietreggiando per iniziare il movimento di raccolta e poi di slancio del corpo. Le gambe sono leggermente arcuate. Il braccio sinistro ha la mano portata alla vita, il braccio destro impugna il disco. È bene resa la muscolosità delle gambe e del torso (anche la schiena); è resa poco la muscolosità delle braccia. Sono curati i particolari della mano destra, con le dita ben segnate, dietro il disco (visibili nel retro). La testa è di profilo, un profilo molto deciso e personale, con i particolari dei lineamenti bene resi (un po' grossi gli occhi). I capelli, scendono a zazzera sul collo, con lumachelle dei riccioli a leggerissima incisione di piccoli cerchietti, in tutta la massa; due ricciolетti più grossi a rilievo sono, uno per parte, sopra le orecchie.

Notevole figurazione, ricca di stile, movimento e osservazione anatomica, che è uscita certo dalla mano di un artista che conosceva i caratteri dell'arte lisippea.

Seconda metà del sec. IV.

34 - Statuetta bronzea di Ermafrodito (tav. XXXIX, 1-2) di provenienza ignota. Acquisto da Luigi Ortalli-Laurent del 31 marzo 1840. Patinata. Buono stato. Alt. 0,1755; largh. mass. 0,09.

Ha un movimento di arrovesciamento all'indietro e di ponderazione verso sinistra. Piede sinistro leggermente avanzato. Gamba sinistra più tesa, gamba destra piegata leggermente al ginocchio. Figura nuda con osservazione del nudo sommaria. Il braccio destro è sollevato a metà e piegato al gomito; la mano impugna un oggetto che parrebbe una colomba ad ali spiegate(?). Il braccio sinistro è proteso e regge sull'avambraccio un lembo di panneggiamento, isolato. Nella mano un oggetto indefinito, che pare una fiaschetta o vasetto afferrato per il collo. Testa inclinata verso destra, verso la colomba. Volto assai consunto. Capelli a massa confusa sulla nuca, e un torciglione che fa nodo sulla fronte e sulla nuca.

Figurazione di evidente imitazione da prototipi dell'arte greca del sec. IV-III, epoca a cui deve risalire la statuetta stessa.

Per la posa cfr. statuetta della Collezione Casuccini del Museo Nazionale di Palermo (Gabrici, in *St. Etr.*, II. pp. 80-81, tav. XVII, 1-2); per lo stile e la posa cfr. la statuetta votiva forse di Apollo dal tempio di Diana a Norba (*Not. Scavi*, 1901, pp. 531-2, fig. 13; sec. IV); per lo stile cfr. il giovinetto bronzeo del Louvre (Ducati, *A. E.*, pp. 423-4, fig. 481) e una figuretta di cista prenestina (Ducati, *o. c.*, fig. 587), la prima del sec. IV, la seconda degli inizi del sec. III.

G. Monaco

NOTA - Le fotografie pubblicate sono tutte state eseguite dal cav. Marcello Pisseri, di Parma.

1 2

PARMA - R. MUSEO DI ANTICHITÀ — Bronzetti etruschi

(Fot. Pisseri)

PARMA - R. MUSEO DI ANTICHITÀ — Bronzetti etruschi

(Fot. Pisseri)

PARMA - R. MUSEO DI ANTICHITÀ — Bronzetti etruschi

(Fot. Pisseri)

PARMA - R. MUSEO DI ANTICHITÀ — Bronzetti etruschi

(Fot. Pisseri)

1

2

PARMA - R. MUSEO DI ANTICHITÀ — Bronzetti etruschi

(Fot. Pisseri)

PARMA - R. MUSEO DI ANTICHITÀ — Bronzetti etruschi

(Fot. Pisseri)

1 2

PARMA - R. MUSEO DI ANTICHITÀ — Bronzetti etruschi

(Fot. Pisseri)

PARMA - R. MUSEO DI ANTICHITÀ — Bronzetti etruschi

(Fot. Pisseri)

1 2

PARMA - R. MUSEO DI ANTICHITÀ — Bronzetti etruschi

(Fot. Pisseri)